

# **La biblioteca del Polo socio-economico e giuridico dell'Università di Firenze a Novoli**

**Adolfo Natalini**

## **Abstract**

Progetto: 1993-1997  
Realizzazione: 1997-2003  
Progetto architettonico: Natalini Architetti Firenze  
Adolfo Natalini e Fabrizio Natalini  
Progetto generale e D. L.: Fiatengineering S.p.A.

L'edificio della biblioteca occupa uno degli isolati più grandi e si articola in due corpi collegati, uno contenente la biblioteca per le tre facoltà e uno la torre libraria posizionati alla fine del viale coi portici dell'Università e a cerniera con la grande piazza protesa verso il parco.

La torre è un parallelepipedo di pietra con al piano terreno una gran loggia aperta (forse era un po' così anche il granaio di Orsanmichele prima che trasformassero la loggia in chiesa?).

La biblioteca ha un perimetro a trapezio, incurvato con una gran vetrata che accoglie gli studenti e i professori dal viale. La biblioteca è strutturata come un gran cubo di libri con al centro un pozzo circolare luminoso. I posti di studio sono sul perimetro esterno e attorno al pozzo, cercando di ottenere la maggior quantità possibile di posti di studio individuali. La biblioteca si articola su tre piani, uno d'ingresso e due per le sale di lettura, mentre i libri sono disposti su sei piani poiché ogni sala di lettura è a doppia altezza. I posti di lettura hanno un rapporto diretto con le finestre e la luce, gli scaffali sono aperti. Gli universitari circolano tra i libri e si raccolgono a studiare verso le fonti di luce. Naturalmente la biblioteca è dotata di tutti i più moderni impianti, connessioni per i computer e quant'altro offra la tecnologia, ma il progetto cerca di valorizzare al massimo le potenzialità del libro, della luce e dello spazio. Progettando la biblioteca abbiamo attraversato le biblioteche del passato, da quella nel disegno di Boullée agli Uffizi a quella di Asplund a Stoccolma e a quella di Kahn a Exterer, addentrandoci poi in quelle del futuro. Abbiamo contato i libri, i chilometri di scaffali (circa 30), il numero dei frequentatori e degli addetti, i metri quadrati di pavimento e quelli cubi d'aria, ma abbiamo cercato (oltre tutti i numeri) una qualità degli ambienti e una atmosfera raccolta. Volevamo costruire un luogo che permettesse il necessario isolamento per lo studio ma insieme che fosse un luogo urbano per Novoli e per Firenze.